



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI  
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;  
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;  
VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;  
VISTI gli artt. 2 comma 1 lettera a, e 6 comma 1 del citato D. LG. .vo 29.10.99 n. 490;  
VISTA la nota prot. 5012 del 5.5.2000 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del decreto legislativo n. 490/99 dell'immobile appresso descritto;  
VISTO l'art. 822 del Codice Civile:

DICHIARA

L'immobile denominato Casa Gavotti - sito nel Comune di PONTINVREA (SV) , via Giovo, Loc. Giovo, segnato in Catasto al F. NCEU 1 Mappale 217, subalterni 1,2,3,4,5,6, costituenti un'area confinante con Mappale C, Mappale 260, Via Giovo, come dall'unita planimetria catastale di proprietà del Demanio dello Stato ha interesse particolarmente importante ai sensi del Titolo I del citato decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.490 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico- artistica ed è pertanto da allibrarsi al Demanio Ramo Storico Artistico.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente provvedimento .

IL DIRETTORE GENERALE  
( Dott. Mario SERIO)

neodmcGavootti

6 LUG. 2000

AUTENTICAZIONE DOCUMENTI

Ai sensi dell'art. 14 della Legge 4.1.1968, n. 15,  
si attesta che la presente copia, costituita da n. 5  
fogli, è conforme all'originale;

Roma, 13 LUG. 2000

IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Loredana ROSSIGNO)





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA

PONTINVREA (SV)

Casa Gavotti

Via Giovo, Loc. Giovo

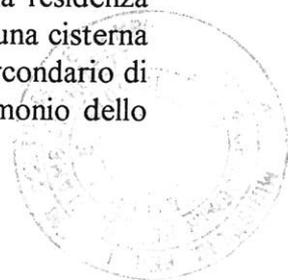
## Relazione storico-artistica

L'edificio ricade nella frazione di Giovo Ligure (m.500), a pochi chilometri dalla costa ed è situato nei pressi dell'incrocio di tre strade Statali: una che sale da Albisola Superiore e due che, diramandosi, proseguono per Sassello e per Pontinvrea. Il fianco sud della "casa Gavotti" delimita la carreggiata della S.S.542 ed è prospiciente il forte Tagliata, maestosa costruzione difensiva ottocentesca. Nei pressi del fabbricato vi è una casa cantoniera e più a nord il piccolo nucleo di abitazioni, che costituisce la frazione Giovo. L'intera zona è immersa nel verde.

La storia dell'edificio denominato, in una cartografia del 1742 (M.Vinzoni-G.Castelli), "massaria del casone" è strettamente legata a quella del marchesato di Pontinvrea. Esso faceva parte dei beni feudali che erano siti nel territorio dell'antica Astorària, zona ricca di lande, boscaglie e terre coltivate, i cui confini corrispondono a quelli attuali del Comune di Pontinvrea. Il paese, che in origine si chiamava Ponte dei Prati, faceva parte del feudo di Pareto. Da esso venne staccato nel 1606 e concesso dal duca Vincenzo Gonzaga a Giovanni Battista Invrea, ricco e nobile genovese, la cui famiglia aveva interessi nell'alta Val d'Erro da alcuni decenni.

I marchesi Invrea favorirono grandemente lo sviluppo economico del loro piccolo dominio e sin dall'inizio del XVII secolo intrapresero la realizzazione di diversi edifici monumentali quali: il palazzo marchionale (1606 circa, ora sede municipale), l'attigua chiesa di S.Lorenzo (parrocchia dal 1640), e la cappella di N.S. del Carmine (1683). L'antica "massaria del casone", edificata presumibilmente nello stesso periodo, sorgeva a 4 km di distanza dalla residenza dei marchesi ed era molto vicina ai confini dei territori del Sassello e della Stella. E' interessante osservare dalle diverse mappe settecentesche, la strada Franca, antico percorso che collegava la costa ligure al Piemonte e che proprio a monte della masseria si divideva nelle tre direzioni Sassello, Stella e Pontinvrea.

Il termine masseria ("massaria") definisce un podere a cui è annesso un complesso di fabbricati rurali ("massariti") comprendente abitazioni, stalle e fienili ed è condotto e amministrato da un fiduciario ("manente") del proprietario. Certamente fu questa la funzione dell'edificio rurale che giunse in eredità alle varie generazioni degli Invrea, sino a quando nel 1730 il feudo passa a Gio Battista Imperiale, un nipote degli Invrea. Nel 1761 è ereditato dalla moglie marchesa Argentina Imperiale e nel 1785 diviene per testamento proprietà dei marchesi Durazzo. Questi nel 1819 alienano il feudo al marchese Ippolito Spinola. Infine nel 1828, l'intera proprietà è acquistata dai marchesi Gavotti. L'attuale denominazione "casa Gavotti", deriva proprio da questi ultimi nobili proprietari che usavano trascorrere la villeggiatura estiva nella residenza marchionale alloggiando la servitù nella masseria, che era dotata di un'osteria e di una cisterna dall'acqua perenne. Con il decreto del 23 giugno 1882 della Sotto Prefettura del Circondario di Savona, l'edificio viene espropriato al marchese Ippolito Gavotti divenendo patrimonio dello





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

Stato. Il Demanio Militare interessato in questo periodo a rafforzare il sistema difensivo costiero con la realizzazione di sei forti, compie tra il 1882 e il 1887, una serie di espropri per scopi militari. La casa Gavotti situata proprio nelle immediate adiacenze del forte Tagliata viene adibita a Comando del Presidio e alloggio degli Ufficiali. Nel 1947 la casa non è più utilizzata dai militari e dal 1949 il Genio la concede in affitto a privati. Da diversi decenni è completamente abbandonata.

La composizione volumetrica è semplice, ma imponente con l'impianto planimetrico articolato in due rettangoli posti a L, che fanno presupporre due schemi compositivi distinti e di diverse epoche. La parte più antica, quella che presenta il fronte sud prospiciente la statale per Pontinvrea, rivela lo schema tipico della villa genovese. La tripartizione interna, composta da vani quadrangolari, si riflette nella scansione esterna del prospetto sud, definendo tre allineamenti di aperture equidistanti. L'analisi della struttura muraria, facilmente leggibile a causa del distacco dell'intonaco, evidenzia la gerarchizzazione dei tre piani. La muratura in pietra e laterizi rivela al piano terra l'ingresso principale originario, ora tamponato, posto al centro del prospetto con un ampio arco, sottolineato da una piattabanda. Al piano nobile si osservano le finestre che erano originariamente più alte, in seguito ridimensionate con dei laterizi, e infine le aperture del secondo piano di altezza minore. La parte più recente è affiancata al corpo di fabbrica più antico e si sviluppa, con un unico allineamento, sul fronte Est. Osservando la facciata, che diviene quella principale, con un ingresso di dimensioni modeste, si nota il tentativo di riprodurre il ritmo cadenzato e uniforme delle aperture (le ultime due sulla destra sono più ravvicinate). I due schemi planimetrici sono stati uniti ed assemblati, comunque con una certa cura dei particolari architettonici. Si notano le aperture di entrambi i corpi di fabbrica che hanno tutte lo stesso allineamento orizzontale e le stesse dimensioni, e il cornicione di sommità dell'intero perimetro che è sagomato a gola rovescia. Si osservano inoltre, intorno a tutto l'edificio, dei contrafforti, probabilmente collocati in un periodo ancora successivo. Il tetto a padiglione conclude l'insieme. Internamente la stretta scala principale a doppia rampa è posta al centro del fronte est e unisce i due schemi compositivi, sostituendo un corpo scala originario che, si presume, fosse posto nel corpo di fabbrica più antico. Tra il primo piano e il secondo è collocata una scala ad unica rampa, mentre un'altra esterna posta lungo il fianco ovest e di recente fattura, collega il piano terra al primo piano. Al piano terra vi sono ambienti voltati a vela, mentre al primo piano i vani sono coperti da un solaio in legno cassettonato. Caratteristiche architettoniche simili si riscontrano nel palazzo dei marchesi Scarampi, situato nella vicina Montenotte Inferiore, datato 1609.

## FONTI DOCUMENTARIE

### Bibliografia

- 1) F. Bigliati, Feudi e Comuni nel Monferrato e le vicende storico-giuridiche di Pareto e Pontinvrea, Casale, 1897
- 2) S. Spotorno, Il nido degli astori, Savona, 1992, pp.81-90 pp.107-130





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

- 3) A.Facco Parodi, La Liguria paese per paese, vol.VI, Genova, 1984, pp.25-46
- 4) R.Musso, I possedi del monastero di Santa Maria di Latronorio a Mioglia e Pontinvrea, "Quaderni", Anno II, vol.III, Sassello, 1982, pp.65-73
- 5) R.Musso, Pontinvrea: notizie storiche, "Quaderni", Anno I, vol.II, Sassello, 1981, pp.55-73
- 6) F.Guasco, Dizionario feudale degli antichi stati Sardi e della Lombardia, Pinerolo, 1911, p.1282
- 7) G.Chabrol de Volvic, Statistica del dipartimento di Montenotte, vol.I, Savona, 1993, pp.318-319-156
- 8) D.Franchello, Formazione e sviluppo di penetrazione colonica nell'ambito del bosco di Savona, SSSP, "Atti e Memorie", Nuova Serie, vol.VI, Savona, 1972, pp.47-69
- 9) G.Casalis, Dizionario geografico storico statistico commerciale degli Stati di S.M.il Re di Sardegna, vol.XV, Torino, 1849, p.601

## Archivi

- A.S.S.: Archivio di Stato, Savona, Pontinvrea. Registro matricola possessori, n°622
- " " " " Sotto Prefettura Savona, Serie 19, cat.27, fasc.2, cart.76
- A.P.P.: Archivio Parrocchiale di Pontinvrea, Pareto, Mioglia, Contratti di enfiteusi
- A.S.G.: Archivio di Stato, Genova, Raccolta Cartografica, B 11, Mioglia 13, 669, Tipo geometrico di piccola parte dei confini con Sassello; relativa principalmente al territorio di Ponte Invrea con l'indice, senza data e senza sottoscrizione
- A.S.G.: Archivio di Stato, Genova, Raccolta Cartografica, B 11, Mioglia 1, 657, Tipo geometrico dei siti controversi fra Mioglia Sassello, datata 1742, firmata Ing.militare M.Vinzoni e G.Castelli
- Archivio privato, Famiglia Spotorno, c/o prof.Stefania Spotorno, via Perata 126/13, Albissola Mare (SV) tel. 019-489925
- Archivio del Ministero delle Finanze. Direzione compartmentale del territorio per le regioni del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Sezione staccata di Savona. Pratica immobile denominato "Casa Gavotti", scheda d'inventariazione n°73

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Rossella Scunza

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO DOCUMENTAZIONE  
CATALOGO E VINCOLI  
arch. Maria Di Dio

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Liliana Pittarello

VISTO:

6 LUG. 2000

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Mario SERIO